

MOBILITÀ

Tra le novità anche l'idea di un parcheggio scambiatore per lasciare l'auto a monte

Ascensore inclinato, prima corsa nel 2026

A Mesiano si progetta anche un'area di sosta

PAOLO FISICHELLA

Proseguono spediti i lavori all'ascensore inclinato che da settembre 2026 trasporterà studenti, lavoratori e turisti da viale Bolognini alla sede universitaria di Mesiano.

L'opera di collegamento tra collina e fondovalle, caratterizzata da un solo veicolo con corsa reversibile, avrà una capacità massima di 50 persone, 14 sedute disponibili e una velocità nominale di 2,5 metri al secondo. Nel complesso la corsa durerà perciò 86 secondi per una capacità di trasporto finale di 537 persone all'ora per ogni direzione.

Il funzionamento, come ha spiegato ieri durante un sopralluogo **Marcello Nascinbeni**, responsabile dell'Ufficio comunale opere stradali, avverrà esatta-

altri elementi della città - ha spiegato **Michele Brugnara**, assessore comunale alla sostenibilità e all'ambiente -. Basti pensare al collegamento con la città grazie alle ciclabili di via Bolognini e Grazioli».

Soddisfazione anche per **Alberto Venuto** - ex rappresentante del comitato studentesco che ha richiesto l'opera: «Non posso che confermare che sarà un'opera utilissima per decongestionare il traffico di utenti che tra Mesiano e Povo si aggira attorno alle 6.000 persone».

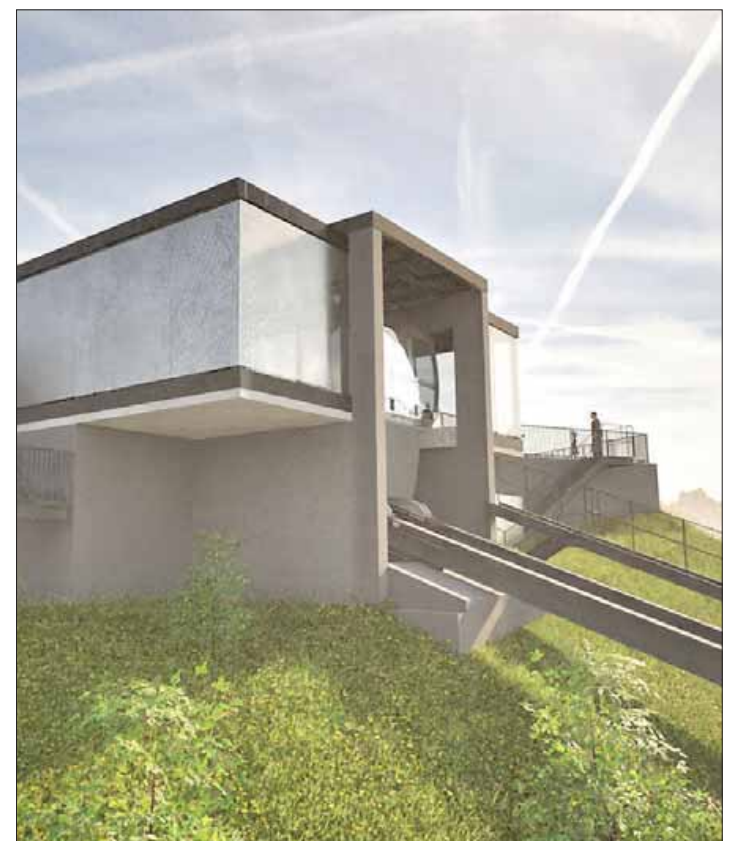
Al momento, come anticipato, rispettato a pieno il cronoprogramma. Sono state già state realizzate infatti le strutture in calcestruzzo della stazione di Mesiano e la prima tratta della via di corsa in acciaio. I lavori proseguiranno poi in autunno con la seconda tratta e la costruzione della stazione di valle. Solo a primavera 2026 invece l'installazione della cabina a cui seguirà poi il collaudo dell'impianto.

Importanti per l'amministrazione però anche i «contorni» dell'opera, a partire dal nuovo percorso ciclabile e pedonale, largo 4 metri e lungo 300, che collegherà la stazione di monte con via Mesiano (in previsione c'è anche uno studio per collegare il punto di arrivo dell'ascensore con la ciclabile che porta alla Valsugana), fino alla delimitazione di un parcheggio scambiatore (probabilmente di fronte all'entrata di ingegneria) che permetterà agli utenti della collina di lasciare l'auto a Mesiano e scendere in città con l'ascensore.

Soddisfazione per l'opera, da un totale di 6 milioni e 50mila euro, anche da parte del sindaco di Trento **Franco Ianeselli**: «Non più solo foto da Sardegna - scherza in riferimento al panorama visibile dalla stazione di monte -. Questa è un'idea partita dagli studenti e abbiamo capito che le loro idee sono buone per la città». «Anche andando in direzione ostinata e contraria - conclude il sindaco citando De André - noi crediamo che la sostenibilità sia al centro della rinascita della città».



A sinistra la situazione attuale dei lavori con la posa già effettuata della prima tratta della via di corsa in acciaio e la realizzazione della struttura in calcestruzzo della stazione di Mesiano. In basso il render della stazione di monte del nuovo ascensore inclinato alla prima partenza verso fine estate 2026 (Foto di D. Panato)



In previsione anche il progetto di unire la ciclabile di Povo e Mesiano con la Valsugana

mente come l'ascensore che conosciamo tutti con pannelli di controllo e pulsantiere in entrambe le direzioni di marcia. La stazione superiore a Mesiano sarà quella di azionamento, mentre quella inferiore, poco dopo il liceo Galilei, avrà il centro di controllo dell'impianto presidiato da un operatore.

Attenzione ovviamente anche all'accessibilità e alla sicurezza: dal volume della cabina di 160 metri (che permetterà la presenza di passeggeri, carrozzine ma anche di quattro bici) alla presenza di evacuazione su tutta linea grazie ad una passerella dedicata e utilizzabile in ogni condizione.

Il punto fondamentale resta però la sostenibilità: «Questo è un investimento in rete con gli